

Premio von Rezzori
È di Vladimir Sorokin
il miglior romanzo
tradotto in italiano



È VLADIMIR SOROKIN con "La giornata di un Opricnik" (Atmosfera Libri), il vincitore del Premio Gregor von Rezzori per la migliore opera di narrativa straniera tradotta in Italia. Lo scrittore russo è stato premiato oggi dal sindaco di Firenze Dario Nardella dopo il verdetto della giuria composta da Ernesto Ferrero, Beatrice Monti della Corte, Edmund White, Alberto Manguel e Andrea Bajani.

Il poeta nasceva 150 anni fa



Due fotografie di William Butler Yeats, scattate a Rapallo nel 1930. Il poeta nacque a Dublino nel 1865

MORTA A 101 ANNI

Micol Fontana, la vera madre del Made in Italy

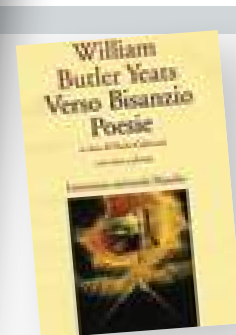
RENATO TORTARO

CON L'ADDIO di Micol Fontana, ieri a 101 anni nella sua casa romana, si è spento quel made in Italy che oggi vive di Ferrari, Armani, Prada, ma che ha avuto radici più profonde. Spesso dimenticate. Ed è un clamoroso sbaglio. Micol era una delle tre Sorelle Fontana, con Zoe e Giovanna, che hanno segnato lo zenith di un'alta moda, o più semplicemente stile educato e pulito, irripetibile. È vero che c'è stato Valentino, il vero imperatore di quel made in Italy, e Roberto Capucci, per restare agli anni '60, ma le Fontana sono il simbolo di qualcosa che è andato perduto: la capacità artigianale necessariamente sacrificata, a volte con risultati eccellenti, al fashion come industria.

È naturale che la moda italiana abbia ottenuto risultati più impressionanti quando si è passati al prêt-à-porter. Ma è come chiedersi: la cultura americana sarebbe stata la stessa, purché giovane, senza Peggy Guggenheim o John Pierpont Morgan e la loro attività di mecenati? Le sorelle Fontana, di origine parmensese, indottrinate da mamma Amabile sui segreti della sartoria, prima della guerra aprono un atelier a Roma.

Piacciono all'aristocrazia ma, per uno di quegli scherzi che il destino riserva ai suoi prediletti, a fine conflitto sono chiamate a Cinecittà. È il periodo della Hollywood sul Tevere, quindi gli americani ricchi e viziati nell'atelier trovano l'Eldorado. Micol, la più intuitiva e geniale, interpretata in un serial del 2011 da Alessandra Mastronardi, può essere accostata ad Anita Ekberg nella "Dolce vita" e all'abito nuziale di Linda Christian quando sposa Tyrone Power.

Le Fontana sono state innovative? Non come Valentino. Ma non è questo il punto. A parte lo spolvero di dive devote alle sorelle, da Audrey Hepburn a Grace Kelly e Ava Gardner e la concorrenza di francesi sublimi, le Fontana rappresentano tante sartorie o piccole produzioni, fra gli anni '50 e '60, che si sono semplicemente spente. Esistono ancora marchi e schizzi, un vero tesoro di tessuti e fantasia, che nessuno ha più cercato di far rivivere. Micol Fontana vent'anni fa aveva creato una fondazione con borse di studio per i giovani, al solo scopo di non sigillare in mostre e musei, benemeriti, un patrimonio unico. Ora che se n'è andata, rimane la domanda: il made in Italy è il fare e non l'apparire, come dice Patrizio Bertelli, marito di Miuccia Prada, oppure qualcosa di impalpabile? È il primo. Teniamocelo stretto.



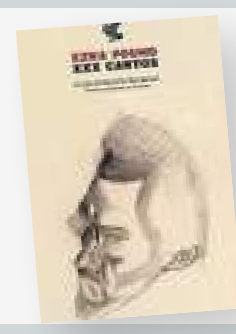
"Verso Bisanzio" e verso il sogno

"Verso Bisanzio", a cura di Dario Calimani (Marsilio 2015, 249 pagine, 17 euro): dalla tradizione alla modernità, passando attraverso le guerre combattute e quelle interiori. Una traduzione che guida la scoperta



Una "Rosa" per Maude

"La rosa del mondo e altre poesie d'amore" di W. B. Yeats, a cura di Alessandro Gentili (Pasigli 2013, 142 pagine, 14,50 euro). Figura centrale è Maud Gonne, padlina del nazionalismo irlandese



"XXX Cantos" di avanguardia

"XXX Cantos" di Ezra Pound, a cura di Massimo Bacigalupo (Guanda 2012, 28 euro, 382 pagine), riunisce i versi scritti nell'età delle avanguardie, prima cantica di un poema cui Pound lavorò per tutta la vita

MASSIMO BACIGALUPO

WILLIAM Butler Yeats "compie" 150 anni: nacque a Dublino il 13 giugno 1865. Questo massimo poeta di lingua inglese che ha fatto sognare l'Irlanda, ma anche l'Inghilterra, l'America e il mondo intero, viene festeggiato a Rapallo dove abitò e scrisse intorno al 1930. Alla Biblioteca Internazionale, oggi alle 16, saranno letti i suoi versi e brani di un libretto che scrisse qui, in onore di uno spigoloso seguace: "Un pacchetto per Ezra Pound" (1929).

Questo opuscolo si apre con la famosa descrizione della Riviera: "Montagne che riparano la baia da ogni vento fuor che quello del sud, coi loro profili che i bruni rami spogli di vigne basse e di alberi alti velano come di una nebbia tenue; case riflesse in un mare quasi immobile; un paio di migliaia più in là, un'altana o veranda che ricorda un dipinto cinese. La linea sottile di Rapallo - di madreperla spezzata - lungo il bordo dell'acqua".

Segue la struggente (e turisticamente efficace) dichiarazione: "Dove troverei un posto migliore per trascorrervi gli inverni che ancora mi restano?".

Infatti, nel 1929 Yeats aveva 64 anni, che allora dovevano sembrare tanti. Nel 1923 aveva avuto il Nobel per la letteratura. Era il Grande Vecchio, e si divertiva a stuzzicare il quarantenne Pound chiedendogli spiegazioni sulla struttura dei suoi "Cantos", l'opera epica di grandi dimen-

Yeats

L'irlandese che amò Rapallo

Immaginò Bisanzio, ma in Riviera trovava la pace. E l'ispirazione

L'incontro

CONVERSAZIONE Biblioteca Internazionale di Rapallo (villa Tigullio, parco Casale) alle 16

William Butler Yeats a 150 anni dalla nascita - Yeats e Pound a Rapallo

A cura di Massimo Bacigalupo (Università di Genova) Lucetta Frisa (scrittrice e lettrice) Paolo Paganetto e Carlo Vita (L'Agave Centro di Cultura - Chiavari). William Butler Yeats, forse il maggiore poeta di lingua inglese del Novecento, nasce a Dublino il 13 giugno 1865. Rapallo ricorda lo scrittore che qui compose "Un pacchetto per Ezra Pound", del 1929, in cui riferisce le conversazioni dei due vecchi amici a proposito della poesia moderna e del progetto dei Cantos, il poema epico cui Pound lavorava nel suo attico sul lungomare.

Sempre nel periodo di Rapallo, Yeats compose alcune delle sue poesie più fresche e abbozzò un suo tardo capolavoro, "Bisanzio". Da sempre innamorato della città rivierasca, la considerava il suo buen retiro. "Dove troverei" scriveva "un posto migliore per trascorrervi gli inverni che ancora mi rimangono?".

sione e maggiori ambizioni a cui Ezra lavorava sulla sua terrazza sul lungomare.

Le parole di Yeats in lode del suo buen retiro ligure oggi si possono leggere su una targa marmorea posta sul palazzo di Rapallo, in corso Colombo, 34, dove il canuto maestro si era stabilito con giovane moglie e due figlioletti. E dove, oltre al "Pacchetto per E.P.", scrisse le consuete straordinarie poesie, trovandovi anche una nuova voce sfacciata.

In esse, infatti, compare una vecchia megera, "Jane la pazza", che grida scomode verità a chi la redarguisce: "Lo incontrai per la strada il Vescovo / e ci dicemmo molte cose io e lui, / I tuoi seni sono flaccidi e cascanti... / devi vivere in un palazzo celeste / anziché in un lurido porcile". // "Lindo e lurido sono parenti stretti, / e il lindo del lurido ha bisogno" gridai. "I miei amici sono morti, ma questa è verità / non negata dal letto o dalla tomba, / appesa nella miseria del corpo / e nell'orgoglio del cuore...".

Cito la traduzione di Dario

Calimani nella recente ottima antologia bilingue di Yeats, "Verso Bisanzio. Poesie" (Marsilio, pp. 249, € 17,00). Qui il lettore italiano può ripercorrere decine di capolavori affidandosi quando necessario alle esaurienti note di Calimani, che coglie tutte le contraddizioni che fanno la grandezza di questo reazionario più moderno dei suoi tanti discendenti.

Un viaggio con Yeats, verso la sua immaginaria Bisanzio, può appunto cominciare da Rapallo, e dalle pagine che vi furono scritte, alcune delle più celebri della letteratura anglofona. Per quelli che quest'anno passeranno qualche giorno a Dublino, c'è poi la grande mostra che a Yeats dedica la National Library of Ireland, dove si possono sentire decine di voci celebri (fra cui l'erede maggiore di Yeats, il compianto Seamus Heaney) leggere i suoi versi, e vedere documenti e immagini dei suoi luoghi e dei suoi amori, letterari e carnali. (Per una visita virtuale alla mostra: <http://www.nli.ie/yeats/>.)

Una curiosità. C'è chi dice "Yits" e chi dice "Yeits". Quest'ultima pronuncia - stranezza dell'inglese - è in effetti quella accettata. Ma anni fa, quando mi trovai presso Sligo, patria della famiglia materna del poeta, in auto con due signore del luogo, queste mi parlarono proprio di "Yits". Si vede che anche a casa sua qualche dubbio è rimasto.

Vissuto fra Dublino e Londra, Yeats ebbe la sua patria ideale appunto nell'incontaminata regione occidentale

d'Irlanda, fra le scogliere dell'Atlantico, dove si erge il glabro monte Ben Bulbin, luogo di incontro di schiere fatate e fatali. Oggi esso sovrasta la tomba nel solitario cimitero presso Sligo, dove sulla lapide stanno incise le celebri parole da Yeats stesso dettate: "Getta uno sguardo freddo / sulla vita, sulla morte. / Cavaliere, passa innanzi!".

© riproduzione riservata